La Juventus aumenta il distacco

Il punto

Giù il cappello dinanzi alla Fiorentina ed alla Roma! Battendo nettamente Napoli e Lazio i viola di Bernardini ed i giallorossi di Stock hanno dato una probante dimostrazione delle loro reali possibilità, suffragando le loro legittime ambizioni e balzando al secondo posto in classifica che condividono con il Napoli: a parità di condizioni ma forse non di merito.

Infatti se la sconfitta subita ad opera della Lazio poteva considerarsi il frutto e la conseguenza di una giornata nera collettiva dei partenopei, se era giustificata pertanto la concessione di una « benevola » attesa a favore del Napoli, ora che la squadra azzurra ha collezionato un altro insuccesso clamoroso come quello di domenica scorsa, bisogna effettivamente rivedere i primi affrettati elogiastici giudizi accordati ai ragazzi di Amadei.

E la stessa sconfitta subita ieri dalla Lazio ad opera della Roma non può che confermare la necessità di un urgente ridimensionamento del Napoli: un giudizio definitivo sul quale potrebbe scaturire domenica prossima dall'incontro con i biancocelesti di Ferrara. Come pure per la Lazio la « prova del nove » potrebbe venire rappresentata proprio dall'incontro con la Fiorentina in programma della nona giornata.

Però c'è da aggiungere che comunque vadano le cose Lazio e Napoli non sono certamente squadre da buttar via: e forse biancoazzurri e partenopei non tarderanno a far parlare nuovamente di se stessi.

Piuttosto però c'è il pericolo che questi ardenti, drammatici, entusiasmanti confronti tra le squadre del Centrosud tornino a tutto vantaggio della Juventus: già ieri come si temeva la capolista bianconera non ha mancato di approfittare delle difficoltà seminate sul cammino delle avversarie (e segnatamente del Napoli) riuscendo a portare il suo vantaggio a quattro punti, grazie alla battuta d'arresto dei partenopei ed alla vittoria colta ai danni dell'Inter di Carver.

E domenica prossima essendo di scena in casa del Lanerossi (che ieri ha usufruito della tradizionale ospitalità della Sampdoria impattando a Marassi) potrebbe trovarsi nuovamente nella condizione di sfruttare eventuali passi falsi delle inseguitrici.

Le più qualificate delle quali restano come abbiamo accennato Fiorentina e Roma, pur non volendo trascurare i sintomi di risveglio forniti dal Milan che dopo aver pareggiato con la Juventus ha travolto ieri sotto una valanga di reti l'Atalanta decimata dall'asiatica.

Ma fatta eccezione per il Milan in netta ripresa le altre « grandi » sono ancora in fase di rodaggio e annaspano nella più squallida mediocrità: per cominciare con l'Inter battuta nettamente a Torino e per finire con il Bologna sconfitto con il classico punteggio anche ad Alessandria, ove probabilmente si sono decise le sorti dell'allenatore rossoblu Bencic.

Anche il Torino cui molti assegnavano un ruolo di primo piano sulla base del campionato precedente continua a deludere, continua nella serie degli alti e bassi: così dopo aver travolto domenica scorsa l'Udinese (a sua volta ieri piegata di misura a Verona) è stato costretto alla resa dal Padova di Rocco.

Come si vede il campionato in fondo possiede una sua logica alla quale non sfugge nemmeno lo scontato pareggio ottenuto a Ferrara dai rossoblu del Genova, al cui timone debuttava il mago del catenaccio Frossi. Ed in questo caso si tratta della logica dettata dalla forza della disperazione, una logica stringente davanti alla quale *non si può nemmeno sofisticare* troppo sul modo e sul prezzo con cui si ottengono i risultati.

***

I cannonieri

8 RETI: Vinicio, Hamrin; 6: Di Giacomo, Bean, Charles, 5: Lindskog; 4: Montuori, Sivori, Lojacono; 3: Angelillo, Boniperti, Brugola, Burini, Franchini, Giuliano, Maccararo, Novelli, Pozzan, Selmosson, Tortul, Vitali (A.), Aronsson, Da Costa, Pontrelli, Bassetti.

A NULLA E' SERVITA LA RETE SEGNATA DA LORENZI AL 3' DEL PRIMO TEMPO

L'Inter è stata travolta nella ripresa dagli spumeggianti bianconeri (3-1)

Le reti bianconere sono state realizzate da Charles (2) e Sivori - I neroazzurri hanno dovuto spostare all'ala Venturi, vittima di un incidente - L' Inter, negli ultimi minuti, ha ceduto anche alla stanchezza

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Turchi; Boniperti, Colombo, Charles, Sivori, Stacchini.

INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Bernardin, Venturi; Bicicli, Tinazzi, Angelillo, Lorenzi, Skoglund.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Reti: al 3' Lorenzi, al 4' Charles; nella ripresa, al 7' Charles e al 42' Sivori.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 27. — Il pericoloso estro dell'attacco interista, che tanto preoccupava i sostenitori della Juventus, si è spento contro la salda difesa diretta da Ferrario, mentre la retroguardia dell'undici milanese non ha avuto un attimo di tranquillità e ha versato l'ultima goccia di sudore per impedire agli infallibili tiratori juventini di far centro nella porta di Matteucci. La Juventus ha diretto autoritariamente l'incontro, concellando gli ultimi dubbi che ancora si potevano avere sulla sua reale efficienza. Eppure alla squadra oggi mancavano due elementi di primo piano, le due ali Nicolè e Stivanello, e per di più all'ultimo momento, anche il mediano Emoli è stato costretto a rimanersene fuori dal campo. L'Inter ha avuto la sua parte di jella, perdendo il mediano sinistro Venturi al trentatreesimo minuto di gioco. L'infortunio di Venturi ha indubbiamente influito sullo andamento della competizione, però, anche quando la squadra era al completo, la Juventus ha svolto un gioco migliore di quello sviluppato dall'avversaria.

Il gioco dell'attacco juventino si ccentr sui tre eccezionali campioni che la squadra allinea al centro, su Charles Sivori e Boniperti. I mediani e gli altri attaccanti lavorano in funzione di questo trio. Il triangolo bianconero si articola tecnicamente nel seguente modo: Boniperti gioca arretrato e distribuisce le palle fornitegli dalla mediana a Charles e a Sivori, i quali si incaricano di portare le azioni in porta. Charles è un autentico sfondatore. Sivori, invece, preferisce temporeggiare, cercare il sentiero segreto, spiazzare la difesa con una fitta rete di spostamenti.

Boniperti ha fatto di continuo la spola dalla mediana all'attacco e cento volte lo abbiamo seguito mentre galoppava da un lato all'altro del campo per ricevere i palloni che ora Charles e ora Sivori gli ritornavano indietro.

La difesa della Juventus è stata superata parecchie volte da Skoglund, ma bisogna pur dire che Skoglund non ha mai giocato così bene e che qualsiasi difensore, anche un Rava, anche un Foni, un Caligaris, si sarebbe trovato negli impicci di fronte a un fenomeno del genere. Skoglund, guizzando come una anguilla, rimbalzando come un pallone, saltellando come un capriolo eludeva le decise cariche dei difensori seusciando via a tre quattro difensori. Ottima anche la prova della difesa interista che ha tenuto testa agli straordinari campioni. Alla fine Invernizi e Fongaro erano stanchi e Sivori li ha un po' presi in giro, facendo loro saltellare la palla sotto il naso, scartandoli cinque sei volte di seguito, però sino a quando le energie non li hanno abbandonati, anche il giocoliere di Buenos Aires raramente è riuscito a scansare il *tackle* dei due mastini interisti.

La gara inizia a grande velocità e nel campo vi è molta confusione. L'Inter va alla carica con furia e al terzo segna: Lorenzi da lato serve Tinazzi che avanza verso il fondo del campo. Giunto in prossimità della porta Tinazzi alza la palla nel folto di un gruppo di atleti che fa ressa davanti a Mattrel. Lorenzi ha uno scatto e colpisce la sfera al volo scagliandola in rete. La Juventus reagisce immediatamente e sette juventini avanzano. Turchi allunga la sfera a Boniperti, il quale accenna a deviare verso destra poi essendosi accorto che il grosso Charles sta filando verso la porta inseguito da Bernardin lo serve con un pallone alto. Con un portentoso colpo di testa il gallese batte Matteucci: siamo 1-1 e tra una rete e l'altra sono passati appena cinquanta secondi.

Le due reti ottengono l'effetto di rendere cupi i giocatori e per venti minuti il gioco ristagna a metà campo. Skoglund riesce a oltrepassare la siepe difensiva juventina ma è solo contro tre avversari e le sue sortite si spengono in area.

La Juventus inesorabilmente si impadronisce del gioco e l'Inter incomincia ad arretrare.

La retroguardia interista fa muro e il pubblico l'applaude. Al 26' Venturi deve uscire e rientra al trentesimo e passa ala sinistra: zoppica, ha una distorsione al ginocchio. La Juventus non riesce a spuntarla contro i generosi difensori interisti e anzi di contropiede l'ineguagliabile Skoglund al 43' crea una occasione unica per segnare a Angelillo, che da una diecina di metri tira fortissimo sul portiere.

All'inizio della ripresa la Juventus costringe alle corde l'Inter martellandola con una gragnuola di tiri. Al 7' Corradi avanza supera Bicili travolgendolo, entra in area e tira. La palla batte su di una gamba di Fongaro e su un piede di Charles, che sono piazzati a un metro dalla porta, ed entra nel sacco. La Inter non si arrende e il meraviglioso Skoglund si batte da solo contro Ferrario e i suoi. La Juventus non si sguarnisce e benchè l'avversario dia evidenti segni di stanchezza sei bianconeri rimangono davanti a Mattrel a proteggere il vantaggio. Al 21' Sivori colpisce la traversa di striscio.

Verso il trentesimo l'Inter sfiancata e demoralizzata rallenta l'andatura e alza bandiera bianca. La Juventus diminuisce la pressione e perde tempo: i bianconeri si passano e si ripassano la palla, Sivori si diletta con i suoi giochi. Ma al 41' a furia di tocchetti la Juventus segna la terza rete. La palla passa e ripassa da Charles a Boniperti e quando Sivori viene a trovarsi perfettamente smarcato davanti al portiere Boniperti passa a Colombo e Colombo, eseguendo l'ordine del capitano, alza la sfera a Sivori che al volo, con un tiro memorabile, fulmina il portiere interista, che neppure vede il bolide.

Una ovazione saluta il termine dell'incontro. Alcuni fischi vengono indirizzati all'Inter mentre sta imboccando il sottopassaggio: non li meritava, non li meritava affatto, l'Inter ha giocato cavallerescamente e, con un uomo in meno, non poteva fare di più.

MARTIN

L'Argentina qualificata per i campionati mondiali

BUENOS AIRES, 27. — L'Argentina battendo oggi la Bolivia per 4-0 si è qualificata assieme al Brasile e al Paraguay per le finali del campionato del mondo di calcio che avranno luogo l'anno prossimo in Svezia.

FIORENTINA - NAPOLI 4-1 — BIZZARRI mette a segno il terzo goal viola (Telefoto)

ENNESIMO PAREGGIO A MARASSI

La Sampdoria non riesce a superare il Vicenza (1-1)

I blucerchiati ridotti in 10 per un incidente a Tortul
Le reti sono state segnate da Aronsson e Firmani

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Uzzecchini.

VICENZA: Luison; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Antoniotti, Fusato, Campana, Marchi, Aronsson.

Arbitro: Perego di Milano.

Marcatori: Aronsson al 16' del primo tempo e Firmani al 18' della ripresa.

GENOVA, 27. — Ancora una volta la Sampdoria non è uscita vittoriosa da Marassi; il campo amico non si addice per il momento ai blu-cerchiati i quali anche oggi, solo con un rabbioso serrate nel secondo tempo, sono riusciti a pareggiare la rete segnata nella prima parte dell'incontro da Aronsson.

La prova dei sampdoriani merita tuttavia ogni elogio in quanto gli uomini di Dodgin hanno raggiunto il pareggio proprio quando, per un incidente di gioco, erano stati ridotti in dieci per l'uscita di Tortul, che in barella veniva accompagnato negli spogliatoi, mentre in campo i suoi compagni abbracciavano Firmani autore del goal.

Il Lane Rossi, dopo avere dominato nel primo tempo è calato di tono nella ripresa e neppure fruendo della superiorità numerica, ha saputo far sua la vittoria: tra gli ospiti si sono imposti Marchi, David, Aronsson ed Antoniotti.

Il Lane Rossi inizia subito attaccando e Fusaro al 7', dopo aver scartato tre avversari, sbaglia una facile occasione; i bianco-rossi proseguono nella loro manovra ed Aronsson al 16', a seguito di una serie di passaggi con Campana, quasi dalla linea di fondo campo staffila in rete.

Al 25' Bernasconi atterra Campana in area, ma l'arbitro lascia correre il grave fallo. Lo compenserà poi nel secondo tempo, sorvolando su una carica di Luison all'8' ai danni di Firmani.

Al 33' un forte tiro di Antoniotti esce di poco a lato ed al 39' Campana, solo davanti a Bardelli, si lascia sfuggire una facilissima occasione per raddoppiare il punteggio.

La ripresa è caratterizzata dal « serrate » dei padroni di casa, i quali, dopo avere colpito al 3', la traversa con Firmani al 18' ottengono la rete del pareggio.

La Samp insiste nel suo gioco di attacco, ma il Lane Rossi controllo l'avversario e riesce a salvare li pareggio.

La prima giornata dei Tornei UISP

Anche se i clamorosi punteggi ci hanno sorpreso, le previsioni della vigilia sono state rispettate, nella prima giornata di gare dei campionati UISP.

I risultati di questo primo turno sono venuti a confermare, nel campionato provinciale allievi, le squadre meglio dotate per la conquista del successo finale; infatti il Tunetti Flaminio, le Frecce Rosse, il Novo S. Lorenzo e con loro anche la Borghesiana, hanno conquistato, alla prima uscita, dei nettissimi successi.

Ecco i risultati:

Campionato allievi: Tunetti Flaminio, Porta S Giovanni 6-0; Frecce Rosse, Dinamo M Spaco 6-1; Novo S. Lorenzo, Trullo 4-1;Borghesiana, Rinascita Monti 20.

Coppa Vie Nuove Ragazzi: Tuscolano, Rinascita S. Lorenzo 8-0; Tomba di Nerone, P S. Giovanni (non disputata).

FACILE VENDEMMIATA PER I ROSSONERI (5-0)

Prima vittoria stagionale del Milan sull'Atalanta decimata dall'asiatica

Contro i «ragazzi» orobici hanno segnato Cucchiaroni, Bean (3), Mariani

MILAN: Soldan; Maldini, Fassetta; Fontana, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Grillo, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni.

ATALANTA: Galbiati; Cardoni, Nodari; Angeleri, Cattozzo, Marchesi; Perani, Alberti, Tabletti, Palese, Gentili.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

RETI: al 14' Cucchiaroni; nella ripresa al 3', al 10' e al 30' Bean, al 28' Mariani.

NOTE: tempo e terreno buoni.

MILANO, 27. — Il Milan ha vinto la sua prima partita di campionato contro un'Atalanta che allineava ben otto riserve, per la maggior parte ragazzi. E' stata insomma una buona partita di allenamento per i campioni. Bean specialmente ha avuto modo di far rifulgere le sue doti di cannoniere. Schiaffino ha cercato in ogni modo di lanciare i compagni di attacco, dando così inizio a diverse belle azioni di tutto il quintetto.

Inizia subito il Milan e al 4' l'arbitro annulla una rete di Bean per fuori gioco. I rossoneri cercano di concludere ma il gioco ristagna nella metà campo neroazzurra senza azioni di rilievo finchè al 30' Cucchiaroni, su passaggio di Schiaffino, riesce a segnare la prima rete. Dopo diverse occasioni sciupate, l'Atalanta ha la possibilità di pareggiare ma Speranì sbaglia.

Nella ripresa il Milan parte più decisamente all'attacco e al 3' Bean su passaggio di Schiaffino raddoppia la marcatura. Dopo alcune azioni sciupate dal Milan, Bean inizia una discesa da metà campo e riesce a battere nuovamente Cometti. Al 28' Mariani sfugge al suo avversario diretto, entra in area e segna di precisione. L'ultima rete è ancora merito di Bean che raccoglie un passaggio di Cucchiaroni e insacca al volo.

Verona-Udinese 3-2

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cuttiga; Tesconi, Rosetta, Larini; Ghiandi, Stefanini, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti.

UDINESE: Del Bianco; Manente, Valenti; Piquè, De Giovanni, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Giacomini.

Marcatori: nel primo tempo, Lindskog all'8', Stefanini al 21'; nel secondo tempo, Bassetti al 28', Pentrelli al 30', Bassetti al 43'.

VERONA, 27. — Il « derby » veneto è stato caratterizzato da un vivace agonismo da ambo le parti. Migliori senz'altro le « zebrette » che hanno dimostrato di possedere una notevole intesa fra reparti e giocatori singoli, ma il Verona pur giocando su un livello inferiore specie per la scarsa vena dei mediani laterali, si è assicurato il successo per aver tentato più volte la via della rete con maggior caparbietà.

NEL DERBY DEL CENTRO-SUD NETTA VITTORIA DEI LANCIATISSIMI "VIOLA"

Cervato fa saltare su rigore la difesa azzurra poi Bugatti viene battuto altre tre volte (4-1)

Due goal di Lojacono e uno di Bizzarri hanno siglato il successo viola - Per i partenopei ha segnato la rete della bandiera Vinicio

FIORENTINA — Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

NAPOLI — Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.

ARBITRO — Signor Bonetto di Torino.

MARCATORI — Primo tempo: al 12' Cervato su rigore; al 16' Lojacono. Secondo tempo: al 2' Bizzarri, al 17' Lojacono, al 42' Vinicio.

NOTE: Giornata primaverile: terreno soffice. Sono stati battuti sette calci d'angolo contro 3 a favore del Napoli. In tribuna d'onore fra le personalità il marchese Ridolfi e il dott. Pasquale. Spettatori 65 mila circa per un incasso di 47 milioni.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 27 — *Se questo campionato di calcio fosse regolato dalla mano accorta e sagace di un grande regista, forse non avrebbe avuto dei contrasti così evidenti come quelli ai quali ci stiamo abituando.*

Brilla dapprina il Napoli, travolge, diverte, entusiasma; poi, crolla di fronte ad una squadra — la Lazio — ricca di uomini di classe che fino a quel punto se ne erano stati tranquilli e modesti, accennando qualche volo, ma subito ritoccando terra.

Quando quei campioni, sollecitati dallo scalpore che faceva seguito all'antagonista, uscirono di sonnolenza, tutta la loro classe esplose ed il Napoli fu travolto. Non parve vero. Si chiese la prova di appello e si ebbe tanta presunzione da chiederla alla più severa esaminatrice del campionato, alla registratissima Fiorentina. Purtroppo, il verdetto precedente fu riaffermato pari pari, con la stessa formula, con lo stesso tono. Non una virgola in più o una in meno.

Ma come si era presentato il Napoli alla prova di appello? Aveva portato degli argomenti nuovi? Lo credevano tutti perchè era nella logica delle cose che così fosse. E invece, sulla verde erbetta del « Comunale » si vide che il Napoli, nella sostanza, non aveva modificato un bel niente. La logica, si vede, è latitante nell'ambiente napoletano.

A Roma si parlò di errore tattico, di marcamento insufficiente; a Firenze gli azzurri sono incorsi negli stessi errori, perchè se anche non si è visto Comaschi scalpitare come un puledro selvaggio in lungo ed in largo per il campo e se anche il marcamento parve essere più disciplinato, e altrettanto vero che la squadra, intesa come unità che deve muoversi seguendo un filo di gioco precordinato e prestabilito, si scompaginò sovente nella zona di centro campo dove i viola dilagarono capovolgendo con fiondate improvvise il fronte di gioco e cogliendo di sorpresa una difesa piena di orgasmo e di preoccupazione. Perchè è appunto lì che la Fiorentina è formidabile, a centro campo.

Ed è tale, poi, la sua sicurezza nei reparti arretrati che controlla con calma ogni manovra avversaria, l'irretisce, la frantuma e quindi riparte puntando ora su Lojacono, ora su Montuori — come si è visto oggi — facendo viaggiare Bizzarri velocemente, prima di iniziare una girandola fantasiosa e fantastica di passaggi che ha il suo perno in un irresistibile Montuori.

D'accordo, come a Roma, anche a Firenze a sbloccare il risultato è stato un calcio di rigore provocato dal solito Comaschi, ma questo non vuol dire. Proprio perchè frustati a sangue, la reazione degli azzurri avrebbe dovuto essere immediata. E per la verità un tentativo di reazione vi fu, e non poteva non essere il generosissimo Pesaola ad abbozzarlo.

Ma dove era Di Giacomo? Evanescente come otto giorni prima. Dove Vinicio e Novelli? Tutti e due marcati a dovere, senza possibilità di evasione. E quando Franchini poco dopo si lasciò sfuggire il centro di Prini e Lojacono staffilò decisamente insaccando, non vi furono più dubbi: la Fiorentina avrebbe stravinto. E difatti segnò ancora altre due reti nel secondo tempo; ma quante altre avrebbe potuto segnarne?

Dunque, una grande Fiorentina, fortissima in difesa, dove ha i suoi pilastri in Cervato e in Orzan; Robotti non fu inferiore, e formidabile addirittura nella linea di centro; Segato e Chiappella furono i padroni della zona e mai fecero prendere corpo e sostanza alla manovra del Napoli malgrado il prodigarsi di Pesaola e dello scalpitante Brugola.

Tal che lo stesso Vinicio, sollecitato dalla sua indiscutibile classe, e pur senza compagni che lo aiutassero riuscì — come a Roma — a segnare sul finire con una azione individuale e caparbia.

Lo stadio appare sovraffollato in ogni ordine di posti; a 65 000 si fanno ascendere gli spettatori. Il Napoli vince il campo e Sarti è costretto, al 2', a una parata volante su fucilata di Pesaola. La prima azione della Fiorentina si ha al 6': scambio Montuori-Prini e tiro di quest'ultimo. I « viola » si fanno ora sotto minacciosi, e al 12' Comaschi, in piena area, su tiro di Montuori, devia il pallone col braccio. Il successivo penalty è realizzato con un tiro secco da Cervato. Gli uomini di Bernardini insistono e al 15' Loiacono, superati Franchini e Posia, viene atterrato.

Rigore? Bonetto dice di no. Ma lo stesso Loiacono, un minuto dopo, raddoppia: arriva una palla lunga a Prini, che finta e allarga al centro all'oriundo, che stoppa e realizza dalla parte oppost ove si è tuffato Bugatti. Il gioco ora ristagna a metà campo.

Inizia la ripresa, la Fiorentina aumenta le segnature: Bizzarri, dopo aver dialogato con Montuori, scatta, raggiunge la palla e, pur pressato da Greco, si porta in area. Qui, con un tiro rasoterra, lascia partire un tiro angolatissimo, contro cui Bugatti non può far nulla. Due minuti dopo Montuori sciupa una facile palla-goal. Al 12' Cervato, su tiro di Di Giacomo, tocca la sfera con la mano. I napoletani reclamano il rigore, ma Bonetto, coperto, non ha visto e non concede. Brugola poi potrebbe segnare, ma si mangia la occasione malamente. Al 17', la quarta rete dei viola: Gratton, a metà campo, raccoglie una palla di Franchini ed allunga a Lojacono: il centroavanti scatta verso Bugatti che è retrocesso in porta. Lo argentino scarta il portiere azzurro e segna.

Montuori, poi, al 33' ed al 36', si fa fischiare dal pubblico per due palle d'oro mancate. Il Napoli — finalmente — segna, quando già lo Stadio sta sfollando si è al 42': Vinicio si libera di ben tre avversari e fulmina rasoterra.

MICHELE MURO

LA SPAL HA SPRECATO FACILI OCCASIONI

Pareggio del Genoa a Ferrara (1 a 1)

I rosso-blu di Frossi con il catenaccio

SPAL: Bertocchi; Del Frati, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandell, Macor, Zaglio, Prenna.

GENOA: Franci; Viciani, Becattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Corso, Leoni, Barison.

Reti: Nel secondo tempo al 4' Macor, al 32' Barison.

FERRARA, 27

Sprecando banalmente alcune facilissime occasioni da rete la Spal ha dovuto dividere col Genoa la posta della partita che, nel complesso, ha visto i ferraresi superiori agli ospiti come volume e come qualità di gioco.

Il Genoa, per quasi tutto l'incontro, ha preferito adottare una tattica cauta e guardinga, attuando nei momenti più difficili uno schieramento a catenaccio.

Il primo tempo è stato il più monotono. La Spal ha attaccato il dispositivo di difesa ligure ma con scarsa efficacia. Soltanto nella ripresa la Spal è riuscita a passare con un tiro in verità non irresistibile di Macor che ha calciato a rete un pallone sul quale Franci non si è gettato con la necessaria tempestività.

Dopo il gol i ferraresi hanno dato vita a manovre brillanti ed al 27' avrebbero potuto segnare ancora con Macor il quale, dopo aver superato in dribling anche il portiere, ha calciato alto sopra la traversa.

Verso la fine dell'incontro il Genoa si è disteso, ma soltanto su punizione, al 32' è riuscito a rimettere le sorti in parità. Il merito è stato di Barison, che, soltando più in alto di tutti su una punizione calciata da Frignani dal limite dell'area, ha sorpreso Bertocchi.

Altra favorevole occasione per la Spal al 33': Sandel scarta due difensori, chiama fuori il portiere e calcia a rete ma sulla palla si getta Leoni che riesce miracolosamente a scongiurare il pericolo.

I migliori per la Spal: Villa, Dal Pos, Macor; per il Genoa: Becattini, Delfino e Frignani.

Padova-Torino 3-0

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Pison, Rosa, Chiumento, Boscolo.

TORINO: Pendibene; Brancaleoni, Bertolini, Bearzot, Ganzer, Fogli; Armano, Arce, Bonifaci, Bacci, Ricagni.

Arbitro: Gambarotta di Genova.

Marcatori: nel primo tempo al 22' Hamrin; nella ripresa ancora Hamrin al 27' su rigore e al 31'.

Alessandria-Bologna 2-0

ALESSANDRIA. Nobili; Bonardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato, Gasperi, Greco, Mihalic; Malavasi, Maschio, Bonafin, Vukas, Pascutti.

Arbitro: Campanati di Milano.

Marcatori: Manenti al 31' del primo tempo e al 14' della ripresa.

Nozze Lillo-Serapiglia

Questa mattina nella Chiesa di S. Leone al Prenestino il simpaticissimo e bravo capitano della squadra di calcio del Frosinone Mario Lillo coronerà il suo sogno d'amore unendosi in matrimonio con la gentile signorina Wanda Serapiglia. Agli sposi vadano gli auguri sinceri del nostro giornale e di tutto il personale della GATE.

Atac - Terracina 7 - 0

L'ATAC continua a collezionare vittorie interne a largo punteggio. Così dopo il Mancini, è stato il Terracina a buscarne sette, senza riuscire neppure a segnarne uno. Ma questa volta i tramvieri romani sono stati favoriti dalla straordinaria mediocrità della compagine ospite.

Essa è risultata composta di undici uomini, che sembrava giocassero assieme per la prima volta, e che sbagliavano passaggi, suggerimenti, stops, tentativi di dribblings in modo madornale.

Avevano sì tanta volontà, tanto fiato, ma tecnicamente essi sono apparsi sotto la più sconcertante mediocrità. Contro questa compagine, l'Atac ha maramaldeggiato: ma è stato un facile maramaldeggiare, il suo. Anzi, i tramvieri hanno segnato.. poche reti, dato lo straGrande numero di palle-goals da essi sciupate.

Sin dai primi minuti di gioco, L'ATAC passa alla offensiva ed ha alcune occasioni favorevoli, che prima Quaresima, poi Baratelli sbagliano. Poi al 16' i giallo-rossi passano in vantaggio: Urbinati, lanciato da Pasqualucci, entra in area. Il portiere avversario tenta l'uscita, ma la mezzala, con un tocchetto rasoterra, segna. Dopo che Quaresima sbaglia un altra pal'a-goal (23'), al 30' l'ATAC raddoppia: il mediocrissimo Pigliacelli, spaventato da un intervento di Pasqualucci passa la sfera dietro al suo portiere. Florenzani, che non si aspettava tale mossa si confonde e Quaresima — a porta vuota — realizza.

Non passa un minuto, ed il 3-0 è cosa fatta: azione Baratelli-Urbinati e goal di quest'ultimo. Nella ripresa, la musica non cambia: già, al 4' i tramvieri passano: azione Francucci-Baratelli-Pasqualucci, questo ultimo tira potentemente a rete; la sfera rimbalza sul palo e torna a Urbinati, che non ha difficoltà a segnare. Zuccoli, al 17', aumenta le segnature giallorosse. Poi i romani sembrano paghi del risultato e lasciano la iniziativa agli ospiti. Che, però, non ne profittano. E così: al 33' ed al 42, i ragazzi di Marinucci segnano ancora: in tutte e due le occasioni il goleador è Quaresima. E facciamo punto qui.

N. C.

Latina-Gaeta 1-0

GAETA. Grossi, Perin, Giordano, Granata, Riccardi, Pizzi, De Veglia, Princiniello, Santella, Cappelli, Fortuna.

LATINA. Valentini, Urbinati, Corbioi, Sardini, De Rossi, Mati, Olivieri, Bozzo, Saccarelli, Di Pancrazio, Ferraguti.

ARBITRO: Arduini di Roma.

MARCATORE: nel primo tempo, al 15' Ferraguti.

LATINA, 27. — Sotto la guida di Leli il Latina ha finalmente ritrovato la giusta via.

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Bologna	2-0
*Fiorentina-Napoli	4-1
*Juventus-Inter	3-1
*Milan-Atalanta	5-0
*Padova-Torino	3-0
*Roma-Lazio	3-0
*Sampdoria-Lanerossi	1-1
*Spal-Genoa	1-1
*Verona-Udinese	3-2

La classifica

Juventus	8	7	1	0	15	7	15
Florent.	8	5	1	2	15	7	11
Napoli	8	5	1	2	25	12	11
Roma	8	4	3	1	11	6	11
Alessan.	8	3	3	2	10	7	9
Padova	8	4	1	3	13	11	9
Verona	8	4	1	3	12	14	9
Lanerossi	8	3	2	3	9	6	8
Sampd.	7	1	6	0	9	8	8
Milan	8	1	5	2	10	7	7
Inter	8	2	3	3	6	9	7
Lazio	8	3	1	4	14	20	7
Spal	8	z	3	3	8	13	7
Udinese	8	2	2	4	13	15	6
Torino	8	1	3	4	7	11	5
Bologna	8	1	3	4	10	16	5
Atalanta	8	1	3	4	5	14	5
Genoa	7	0	2	5	6	17	2

SERIE B

I risultati

*Brescia-Cagliari	5-0
*Como-Bari	2-1
*Messina-Palermo	0-0
*Novara-Modena	2-2
*Prato-Marzotto	2-1
*Sambenedett.-Catania	2-0
*Taranto-Simmenthal	3-1
*Triestina-Lecco	2-0
*Venezia-Parma	1-0

La classifica

Taranto	7	4	2	1	8	3	10
Triestina	7	4	1	2	17	8	9
Como	7	4	1	2	8	4	9
Venezia	7	4	1	2	7	5	9
Modena	7	3	3	1	12	10	9
Prato	7	4	1	2	8	10	9
Brescia	7	3	2	2	14	7	8
Bari	7	3	2	2	10	7	8
Marzotto	7	4	0	3	10	8	8
Palermo	7	2	3	2	6	5	7
Simment.	7	2	3	2	10	10	7
Samben.	7	1	5	1	5	7	7
Messina	7	2	2	3	7	9	6
Novara	7	0	5	2	5	9	5
Catania	7	1	2	4	3	7	4
Cagliari	7	1	2	4	5	15	4
Lecco	7	0	4	3	2	6	4
Parma	7	1	1	5	5	11	3

SERIE C

I risultati

*Biellese-Livorno	1-1
*Carbosarda-Sanremese	3-2
*Fedit-Cremonese (disputata sabato)	2-0
*Pro Patria-Mestrina	1-0
*Reggina-Pro Vercelli	1-0
*Salernitana-Reggiana	1-0
*Siena-Ravenna	3-2
*Siracusa-Legnano	2-1
*Vigevano-Catanzaro	4-1

La classifica

Carbosar.	7	4	2	1	13	9	10
Reggina	7	3	3	1	6	6	9
Mestrina	7	3	2	2	12	7	8
Livorno	7	3	2	2	10	9	8
Siena	7	3	2	2	11	11	8
Fedit	7	3	2	2	7	7	8
P. Patria	7	3	1	3	9	4	7
Biellese	7	2	3	2	6	6	7
P. Verc.	7	3	1	2	6	6	7
Salernit.	7	2	3	2	7	7	7
Vigevano	7	2	3	2	8	9	7
Sanrem.	7	2	2	3	11	10	6
Legnano	7	2	2	3	13	12	6
Reggiana	7	3	0	4	6	7	6
Cremon.	7	2	2	3	9	11	6
Catanz.	7	3	0	4	7	11	6
Ravenna	7	2	1	4	6	10	5
Siracusa	7	1	3	3	6	11	5

COSI' DOMENICA

SERIE A

Atalanta-Padova; Bologna-Roma; Genoa-Alessandria; Inter-Verona; Lanerossi-Juventus; Lazio-Fiorentina; Napoli-Spal; Torino-Milan; Udinese-Sampdoria.

SERIE B

Brescia-Prato; Como-Taranto; Lecco-Bari; Marzotto-Venezia; Messina-Sambenedettese; Modena-Cagliari; Palermo-Catania; Parma-Novara; Simmenthal-Triestina.

SERIE C

Carbosarda-Vigevano; Cremonese-Catanzaro; Legnano-Sanremese; Mestrina-Biellese; Pro Vercelli-Pro Patria; Reggiana-Fedit; Sarom-Ravenna-Salernitana; Siena-Livorno; Siracusa-Reggina.

MILANO, 26. — Dal 3 novembre tutte le gare di calcio di Divisione nazionale serie "A", "B" e "C" avranno inizio alle ore 14,30.